

Suona l'ora del servizio civico

Autor(en): **Galli, Giovanni**

Objekttyp: **Article**

Zeitschrift: **Rivista Militare Svizzera di lingua italiana : RMSI**

Band (Jahr): **92 (2020)**

Heft 5

PDF erstellt am: **28.06.2024**

Persistenter Link: <https://doi.org/10.5169/seals-913818>

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Inhalten der Zeitschriften. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern.

Die auf der Plattform e-periodica veröffentlichten Dokumente stehen für nicht-kommerzielle Zwecke in Lehre und Forschung sowie für die private Nutzung frei zur Verfügung. Einzelne Dateien oder Ausdrucke aus diesem Angebot können zusammen mit diesen Nutzungsbedingungen und den korrekten Herkunftsbezeichnungen weitergegeben werden.

Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. Die systematische Speicherung von Teilen des elektronischen Angebots auf anderen Servern bedarf ebenfalls des schriftlichen Einverständnisses der Rechteinhaber.

Haftungsausschluss

Alle Angaben erfolgen ohne Gewähr für Vollständigkeit oder Richtigkeit. Es wird keine Haftung übernommen für Schäden durch die Verwendung von Informationen aus diesem Online-Angebot oder durch das Fehlen von Informationen. Dies gilt auch für Inhalte Dritter, die über dieses Angebot zugänglich sind.

Suona l'ora del servizio civico

È altamente probabile che la risicatissima decisione del 27 settembre a favore del rinnovo della flotta aerea innescherà una nuova offensiva politica contro l'esercito, con incognite anche per quanto riguarda un aspetto centrale della sua esistenza: il mantenimento di un effettivo adeguato.



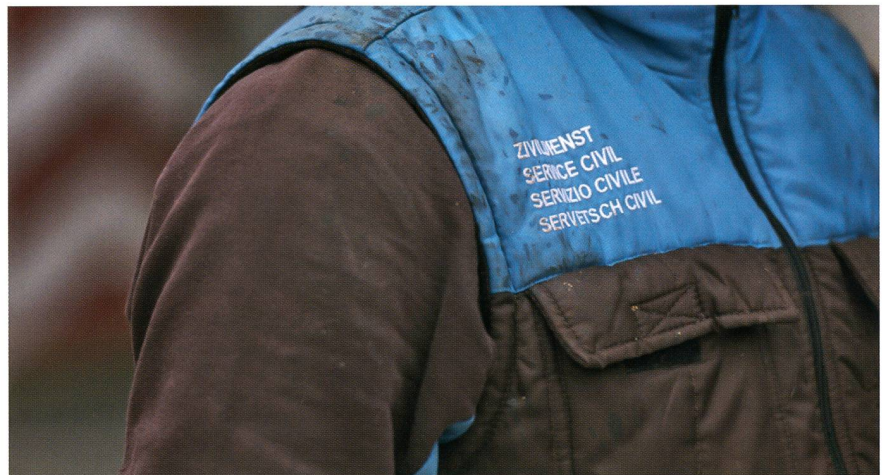
magg
Giovanni Galli

maggiore Giovanni Galli

Come abbiamo ricordato nell'edizione precedente, nel mese di giugno in Parlamento è caduta la riforma che avrebbe dovuto rendere meno attrattivo il passaggio di militi già formati dalle file grigioverdi al servizio civile. A cambiare improvvisamente le carte in tavola – anche se non è stato il solo fattore – è stata la posizione di vari giovani parlamentari dell'area borghese, secondo i quali i problemi dell'esercito ad alimentare i propri ranghi non vanno risolti con restrizioni nel servizio civile, diventato ormai un aspetto normale della loro generazione e non solo un'alternativa per chi ha problemi di coscienza.

È quindi possibile che questa sorprendente decisione negativa finisca per accelerare il processo già in atto di studiare nuovi modelli di obbligo di servizio. Già l'anno scorso il Consiglio degli Stati aveva accolto un postulato con il quale incaricava il Governo "di analizzare l'utilità dell'istituzione di un servizio civile per offrire soluzioni alle difficoltà attuali del sistema di milizia in Svizzera". Questa analisi dovrà completare il rapporto del gruppo di lavoro sul sistema dell'obbligo di prestare servizio istituito nel 2016.

In questo rapporto, già illustrato per sommi capi sulla RMSI, viene brevemente menzionato il modello del servizio civile quale alternativa a un obbligo generale di prestare servizio e si riconosce che esso potrebbe essere



interessante nell'ottica di un rafforzamento del sistema di milizia. Entro la fine dell'anno il DDPS e il Dipartimento dell'economia dovranno sottoporre un altro rapporto al Consiglio federale che illustri come può essere coperto in futuro il fabbisogno di personale dell'esercito e della protezione civile.

Dalla politica sono comunque giunti nuovi stimoli. Nell'ultima sessione delle Camere, il gruppo del PLR (portavoce Rocco Cattaneo) ha inoltrato una mozione con la quale propone l'istituzione di servizio civile di cittadine e cittadini. Il mandato contenuto nella proposta è abbastanza dettagliato ed esplicito. Il Consiglio federale è incaricato di presentare un messaggio per l'introduzione di un servizio civile generale. La proposta dovrà tenere conto dei bisogni della politica di sicurezza, sociale,

demografica, sanitaria ed economica. I Cantoni dovranno essere coinvolti. La proposta dovrà inoltre contenere informazioni sulle aree di responsabilità, la durata del servizio e il numero di giorni di servizio, l'organizzazione e gli obblighi di diritto internazionale. Gli effettivi delle forze armate e della protezione civile dovranno essere garantiti.

L'idea di istituire un servizio civile non è nuova. Già nel 2013 si è costituita un'associazione (servicecitoyen.ch), che intende lanciare l'anno prossimo un'iniziativa popolare. L'effettivo dell'esercito dovrebbe essere garantito a livello costituzionale, ma il servizio civile non darebbe più la priorità all'obbligo di prestare servizio militare: il concetto di milizia verrebbe esteso ad altri compiti di utilità pubblica. Tutti i cittadini insomma dovrebbero dare il loro

contributo a vario titolo in favore della società e dell'ambiente.

La proposta del PLR invece si concentra sulla politica di sicurezza. "Presto non sarà più possibile mantenere adeguatamente l'effettivo dell'esercito e della protezione civile. Ciò è problematico sotto diversi aspetti: in primo luogo, il sistema di milizia si sta erodendo; in secondo luogo, c'è il pericolo che le riserve strategiche della Confederazione

e dei Cantoni non siano più in grado di fornire il servizio richiesto", si rileva nell'atto parlamentare. Per cui "l'attuale sistema di servizio obbligatorio per le forze armate, la protezione civile e il servizio civile deve essere riconsiderato. Inoltre, dal punto di vista della parità dei diritti, anche le donne dovrebbero essere incluse nel servizio istituzionale dello Stato". L'effettivo dell'esercito e della protezione civile, conclude la

mozione, dovrà essere garantito per motivi di politica di sicurezza.

Insomma, di carne al fuoco adesso ce n'è parecchia. Con il rapporto commissionato al Consiglio federale, il lancio dell'iniziativa popolare e la discussione parlamentare sulla mozione il dibattito è destinato a decollare. ♦



KPMG

I vostri valori sono
in buone mani

I vostri esperti per la revisione contabile e la consulenza aziendale,
legale e fiscale

KPMG SA, Via Balestra 33, 6900 Lugano, Tel: 058 249 32 32, Email: infolugano@kpmg.com



valli.ch

PL VALLI SA

piastrelle marmi graniti

PIANI DI CUCINA

P.L. Valli SA Via Grancia 6 CH- 6916 Grancia - Tel. +41 (0)91 985 95 10 - www.valli.ch